

La gestione previdenziale

La tabella illustra nel dettaglio i dati contabili riferibili alla gestione caratteristica:

Proventi		Oneri	
Contributi (esclusa maternità)	+ 162.695.590	Pensioni compresa rendita	+ 94.614.178
Accantonamento fondo svalutazione	- -	Accantonamento fondo oneri	+ 1.299.203
Contributi di maternità	+ 3.109.642	Indennità di maternità	+ 2.183.918
Integrativo non utile per pensione	21.209.951	Altre prestazioni	+ 1.516.357
Integrativo minimo (a scomputo costi di gestione ordinaria)	- 7.488.600		
Sanzioni e interessi	+ 4.294.384	Interessi passivi	+ 100.411
Rettifiche di crediti contributivi	- 1.371.523		
Totale	182.449.444	Totale	99.714.067

Il risultato positivo per il 2014 è di € 82.735.377, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2013 (€ 64.490.207), come era del resto logico attendersi, tenuto conto della revisione del sistema contributivo-previdenziale, decorrente dall'1/1/2013, di cui fa parte anche il passaggio del contributo integrativo dal 2% al 4% decorrente invece dal 2014; importante è sottolineare anche l'incremento della differenza tra ricavi per contributi (esclusi quelli di maternità, che finanziano la corresponsione delle relative indennità) e oneri pensionistici, che è di € 68.081.412, a fronte di € 63.276.686 dello scorso esercizio.

Nel 2014 la spesa previdenziale è comunque cresciuta, rispetto all'esercizio precedente, del 6,50%, a fronte di un incremento del 6,96% del gettito contributivo (che non tiene conto della parte di contribuzione integrativa non utile a fini pensionistici): si conferma quindi l'inversione della tendenza che fino al 2012 vedeva un tasso di crescita degli oneri previdenziali costantemente più alto rispetto a quello dei contributi.

Sull'incremento pensionistico incide la percentuale di rivalutazione dei trattamenti nella misura intera (1,10%) per le pensioni sino a € 1.374,66 (due terzi del contributo soggettivo minimo art. 37, comma 2), e del settantacinque per cento (0,83%) per la parte eccedente il limite di € 1.360,00; sono state anche variate in aumento del 1,10% le pensioni base in misura fissa, come stabilite per ciascun periodo dalla previgente normativa, con riferimento ai nuovi trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2013.

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato del 3,04% (n. 9.806 nel 2014 contro n. 8.818 del 2013) a fronte della sostanziale stabilità del numero degli iscritti (n. 26.460 a fronte di n. 26.423 del 2013).



La tabella che segue riporta i principali dati previdenziali a partire dall'anno 1996 sino ad oggi; dalla relativa analisi emerge che dal 1996 il numero dei pensionati è più che raddoppiato (+ 134%), passando da 3.940 a 9.211; la relativa spesa, passando da € 19,3 milioni del 1996 a € 94,6 milioni del 2014 è invece quasi quintuplicata (+390%).

Numero pensioni e importo erogato in migliaia di euro

Anno	Vecchiaia *		Anzianità *		Invalidità		Inabilità *		Superstiti *		Rendita	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
1996	2.187	12.848	7	56	17	112	191	1.091	1.538	5.214		
1997	2.268	13.869	14	103	67	338	178	999	1.613	5.527		
1998	2.331	15.057	17	152	89	441	173	976	1.681	5.928		
1999	2.408	15.869	18	161	110	539	173	979	1.741	6.347		
2000	2.486	17.195	25	185	129	639	168	975	1.778	6.724		
2001	2.545	18.547	37	338	163	842	161	957	1.847	7.199		
2002	2.610	20.215	67	617	180	980	153	976	1.907	7.698		
2003	2.674	21.535	87	916	210	1.159	154	946	1.960	8.142		
2004	2.819	23.790	120	1.331	238	1.349	150	1.005	2.018	8.687		
2005	3.056	26.175	159	1.828	258	1.499	154	1.030	2.061	9.086		
2006	3.206	29.024	211	2.489	266	1.584	156	1.087	2.112	9.524		
2007	3.337	31.720	352	3.667	286	1.774	150	1.078	2.157	10.055		
2008	3.563	34.640	556	6.269	294	1.921	150	1.079	2.219	10.646		
2009	3.772	38.728	779	9.079	291	1.914	154	1.173	2.265	11.372		
2010	3.837	40.616	918	10.987	278	1.864	159	1.232	2.276	11.725		
2011	3.985	43.188	1.103	13.604	282	1.935	152	1.208	2.426	12.120	114	166
2012	4.106	46.688	1.342	16.883	293	2.068	155	1.235	2.438	12.662	200	312
2013	4.179	50.059	1.616	21.599	302	2.177	161	1.351	2.471	13.283	223	370
2014	4.199	50.802	1.825	25.986	303	2.265	160	1.413	2.497	13.754	227	394

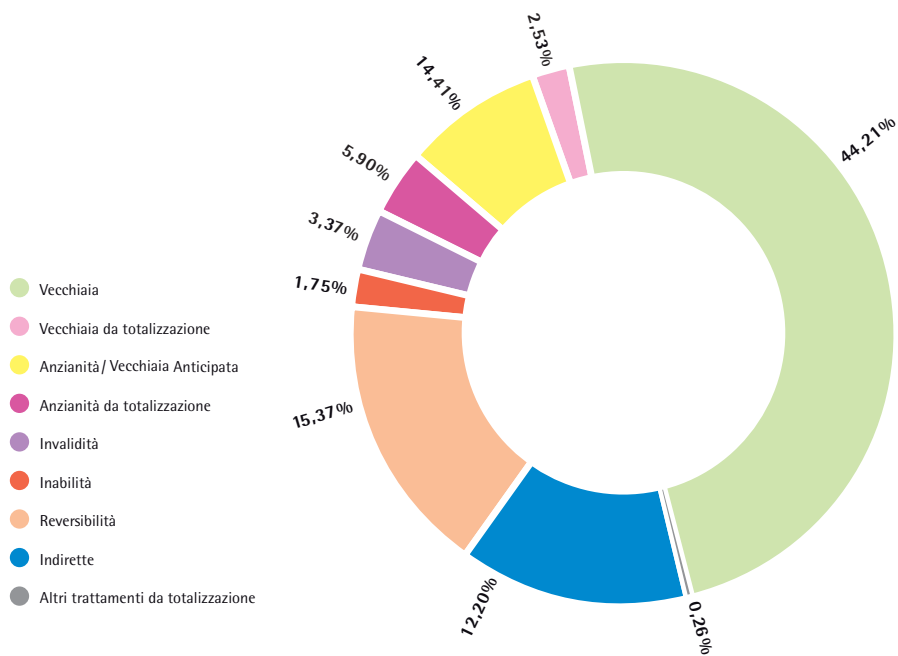
* Dal 2005 i totali includono anche le pensioni da totalizzazione

Senza considerare le rendite (istituto venuto meno con la riforma e con un'incidenza assai limitata sul totale delle pensioni), nel 2014 le diverse tipologie di pensione evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, gli andamenti di cui alla tabella che segue:

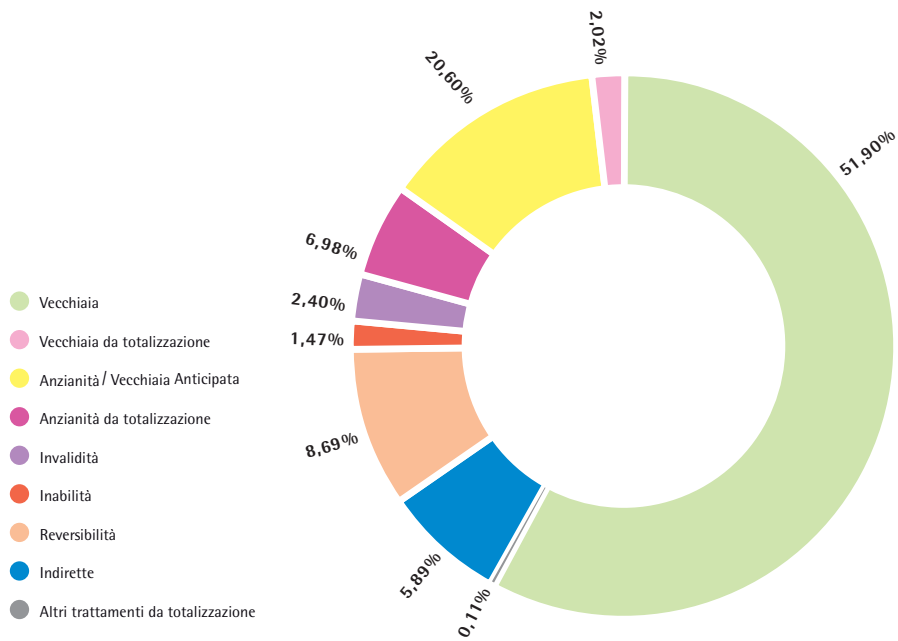
TIPOLOGIA PENSIONE	INCREMENTO % PENSIONATI	INCREMENTO % IMPORTI
VECCHIAIA (inclusa totalizzazione)	0,48	1,48
ANZIANITA' (inclusa totalizzazione)	12,93	20,31
INVALIDITA'	0,33	4,04
INABILITA' (inclusa totalizzazione)	-0,62	4,59
SUPERSTITI (inclusa totalizzazione)	1,05	3,55

Le percentuali di cui sopra, se confrontate con quelle del 2013, sono tutte in diminuzione, soprattutto quelle delle anzianità, la cui crescita avviene comunque, come nei passati esercizi, a ritmi più sostenuti rispetto alle altre tipologie; l'incidenza dell'istituto della totalizzazione rispetto al totale delle pensioni di anzianità è la seguente: 29,04% in termini numerici e 25,31% in termini di importo (nello scorso esercizio rispettivamente 27,85% e 25,91%). Tali percentuali sono comunque particolarmente rilevanti se confrontate con quelle analoghe relative alla vecchiaia (5,41% e 3,74%), sostanzialmente stabili rispetto al 2013 (4,98% e 3,61%). Si riportano di seguito i grafici sulla composizione percentuale per tipologia in base al numero dei trattamenti e agli importi erogati nel 2014.

Composizione percentuale del numero delle pensioni al 31/12/2014



Composizione percentuale degli importi delle pensioni al 31/12/2014



L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, è di € 10.508 (+ 3,1% rispetto al 2013), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: € 12.062 (+ 1,9%) per la vecchiaia, € 14.482 (+ 3,0%) per l'anzianità, € 7.332 (+ 2,4%) per l'invalidità, € 8.784 (+ 3,1%) per l'inabilità e € 5.487 (+ 2,4%) per i superstiti.

Di seguito si riportano tre tabelle con i dati pensionistici suddivisi per classi di età, classi di importo e su base regionale, segnalando che in relazione alle pensioni a superstiti il numero è riferito agli aventi diritto e non ai trattamenti e che il totale degli importi per regione è calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre.

bilancio consuntivo 2014

28

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

Numero prestazioni per categoria, classe di età e sesso

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. ant.		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-14									18	13	18	13
15-29									40	36	40	36
30-39					1	4		1	5	6	6	11
40-49					16	28	1	2	9	42	26	72
50-54					23	20	1	4	9	57	33	81
55-59			6	7	39	37	10	7	14	91	69	142
60-64			405	259	61	26	11	12	20	144	497	441
65-69	489	252	617	276	19	7	22	11	26	257	1.173	803
70-79	1.889	552	193	62	14	7	38	13	56	736	2.190	1.370
80 e più	757	260			1		16	11	39	879	813	1.150
Totale	3.135	1.064	1.221	604	174	129	99	61	236	2.261	4.865	4.119

Numero prestazioni per categoria, classe d'importo e sesso

Classi importo mensile	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. ant.		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-250	66	11	27	11					75	294	168	316
251-437	216	46	32	8	15	7	19	5	64	1.037	346	1.103
438-516	275	43	52	26	40	40	7	2	57	488	431	599
517-1.000	1.503	588	441	269	117	81	69	53	39	413	2.169	1.404
1.001-1.032	104	27	43	24			1			4	148	55
1.033-1.500	676	268	406	200	1	1	2	1	1	22	1.086	492
1.501-2.000	203	65	138	51	1		1			3	343	119
2.001-3.000	76	15	65	15							141	30
3.000 e più	16	1	17								33	1
Totale	3.135	1.064	1.221	604	174	129	99	61	236	2.261	4.865	4.119

Analisi prestazioni per categoria e regione

importo espresso in mln di euro

Regione	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. ant.		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Piemonte	343	4,36	151	2,34	13	0,11	12	0,10	149	0,87	668	7,78
Valle d'Aosta	27	0,35	15	0,24			1	0,01	9	0,05	52	0,65
Liguria	144	1,69	47	0,62	7	0,05	3	0,02	86	0,47	287	2,85
Lombardia	761	10,14	314	4,90	23	0,20	17	0,14	374	2,17	1.489	17,55
Trentino-A. Adige	48	0,65	33	0,61			2	0,03	30	0,16	113	1,45
Friuli-V. Giulia	99	1,23	66	1,08	8	0,05	1	0,01	51	0,29	225	2,66
Veneto	395	5,41	191	3,24	10	0,11	10	0,09	215	1,26	821	10,11
Emilia-Romagna	376	4,52	142	2,29	14	0,12	10	0,08	180	0,98	722	7,99
Toscana	384	4,88	164	2,33	17	0,11	13	0,12	226	1,28	804	8,72
Lazio	391	4,23	149	1,95	35	0,24	19	0,17	234	1,24	828	7,83
Umbria	80	1,05	34	0,47	8	0,06	3	0,03	35	0,22	160	1,83
Marche	114	1,31	76	0,94	7	0,05	6	0,05	81	0,46	284	2,81
Abruzzo	95	1,10	37	0,47	14	0,10	6	0,06	69	0,40	221	2,13
Molise	22	0,26	14	0,20	2	0,01	1	0,01	7	0,03	46	0,51
Campania	247	2,45	86	1,02	50	0,33	24	0,22	231	1,15	638	5,17
Basilicata	33	0,30	19	0,23	6	0,05	2	0,02	29	0,11	89	0,71
Puglia	215	2,21	96	1,17	33	0,22	10	0,08	146	0,79	500	4,47
Calabria	80	0,81	36	0,41	16	0,12	4	0,03	69	0,36	205	1,73
Sicilia	215	2,21	116	1,39	30	0,21	12	0,11	179	0,94	552	4,86
Sardegna	123	1,40	37	0,51	10	0,07	4	0,03	91	0,45	265	2,46
Esteri	7	0,06	2	0,03					6	0,03	15	0,12
TOTALE	4.199	50,62	1.825	26,44	303	2,21	160	1,41	2.497	13,71	8.984	94,39



29

relazione del consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione

Sul versante delle entrate, il totale dei contributi utili ai fini del calcolo della pensione è di € 162.695.590, di cui € 158.177.109 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2014, € 2.166.713 per ricongiunzioni, € 1.606.632 per riscatti e contribuzione volontaria ed € 745.136 per contributi relativi ad anni precedenti; come già fatto presente, il dato della contribuzione integrativa è già depurato dell'importo di € 21.209.951, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

Il contributo soggettivo 2014, pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente, è in lieve calo rispetto al 2013 (-0,9%). Le dichiarazioni pervenute sono 24.495 (25.335 nel 2013), mentre 2.056 iscritti (1.270 nel 2013) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 37% circa è costituito da neo iscritti del 2014, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2013. In Nota Integrativa è evidenziato il dato di coloro che hanno dichiarato un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (€ 17.187), che si attesta al 39,2% delle dichiarazioni pervenute, mentre l'8,7% dichiara redditi superiori al limite massimo (€ 96.045). Aumenta purtroppo la percentuale di incidenza del credito sul ricavo totale, che sale al 16,43% (12,97% per il 2013, anche se per detto anno era stata data facoltà di versare in un massimo di 7 rate, con scadenza a marzo 2014).

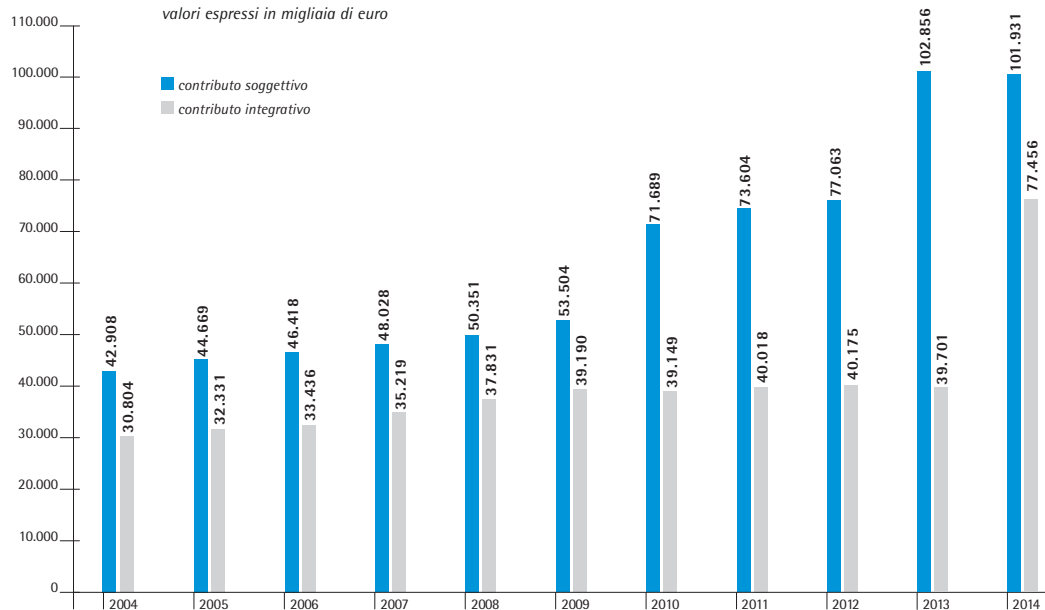
Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo totale (€ 101.930.635) e numero dei Consulenti interessati dalla richiesta di contribuzione (26.551, in diminuzione rispetto ai 26.605 dello scorso esercizio), è di € 3.839 (€ 3.866 nel 2013).

Il contributo integrativo contabilizzato nel 2014 è ovviamente molto più alto rispetto a quello del 2013, pari a € 39.700.967, anche se tale valore è stato comunque corretto nel 2014, a seguito dell'attività di accertamento degli uffici nei confronti di chi non aveva prodotto nei termini la dichiarazione del volume di affari, salendo a € 40.168.101: trattandosi di un fenomeno che si può definire fisiologico, è ipotizzabile che la stessa cosa avvenga per l'esercizio in esame. Il contributo medio - calcolato come rapporto tra ricavo totale e numero dei dichiaranti un volume d'affari diverso da zero (n. 21.600) - è pari a € 3.586 (1.842 nel 2013); l'incidenza del credito rispetto al contributo annuo si attesta al 13,38% (9,74% nel 2013, anno per il quale valgono le analoghe considerazione svolte per il contributo soggettivo in relazione al numero delle rate).

Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 2004, risultanti ad oggi a seguito delle rettifiche apportate per riaccertamenti.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato

valori espressi in migliaia di euro



Le tabelle che seguono contengono la suddivisione per regione dei ricavi 2014 per contribuzione soggettiva e integrativa e dei relativi crediti, nonché la media regionale dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati.

Regione	Numero CdL			Importo contributi soggettivi 2014			Reddito medio 2013	Credito 2014	% Credito su ricavo 2014
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	748	606	1.354	3.362.747	3.307.196	6.669.944	54.267	726.513	10,89
Valle d'Aosta	45	44	89	206.105	268.090	474.195	62.818	34.875	7,35
Liguria	325	264	589	1.335.558	1.482.378	2.817.936	49.514	322.850	11,46
Lombardia	1.345	1.554	2.899	6.600.624	8.548.744	15.149.368	64.659	1.345.053	8,88
Trentino-A. Adige	92	154	246	502.642	1.017.547	1.520.189	79.616	65.801	4,33
Friuli-V. Giulia	238	252	490	1.096.136	1.320.576	2.416.712	52.083	253.573	10,49
Veneto	849	1.068	1.917	3.858.443	6.095.145	9.953.588	61.165	906.903	9,11
Emilia-Romagna	779	559	1.338	3.557.130	2.848.885	6.406.015	52.205	609.063	9,51
Toscana	944	1.014	1.958	3.613.916	4.911.210	8.525.126	43.221	1.261.951	14,80
Lazio	1.894	1.848	3.742	5.818.154	7.384.893	13.203.047	32.031	3.005.768	22,77
Umbria	217	204	421	760.497	936.533	1.697.030	40.129	244.717	14,42
Marche	336	330	666	1.204.069	1.442.914	2.646.983	36.309	411.824	15,56
Abruzzo	302	338	640	820.777	1.241.604	2.062.381	28.610	509.520	24,71
Molise	91	98	189	236.403	293.210	529.613	22.016	99.563	18,80
Campania	1.099	1.997	3.096	2.416.761	5.736.783	8.153.544	19.779	2.197.300	26,95
Basilicata	136	201	337	305.000	640.283	945.283	23.020	209.383	22,15
Puglia	996	1.440	2.436	2.370.523	4.254.973	6.625.496	20.655	1.672.093	25,24
Calabria	365	483	848	867.166	1.281.019	2.148.185	17.854	685.646	31,92
Sicilia	928	1.403	2.331	2.200.857	4.158.618	6.359.474	21.502	1.990.173	31,30
Sardegna	507	458	965	1.720.387	1.906.139	3.626.526	33.765	715.414	19,73
TOTALE	12.236	14.315	26.551	42.853.895	59.076.740	101.930.635	38.547	17.267.983	

Regione	Numero CdL			Importo contributi integrativi 2014			Volume affari medio 2013	Credito 2014	% Credito su ricavo 2014
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	710	581	1.291	2.622.864	3.212.618	5.835.482	111.856	602.061	10,32
Valle d'Aosta	43	42	85	185.771	275.583	461.354	134.783	29.839	6,47
Liguria	318	249	567	855.837	1.377.594	2.233.431	97.372	258.230	11,56
Lombardia	1.281	1.515	2.796	5.437.686	10.361.895	15.799.581	139.864	1.220.593	7,73
Trentino-A. Adige	89	141	230	386.437	1.191.827	1.578.264	176.034	50.577	3,21
Friuli-V. Giulia	232	243	475	774.445	1.247.227	2.021.672	105.347	192.066	9,50
Veneto	818	1.041	1.859	3.070.129	6.977.827	10.047.956	134.157	901.096	8,97
Emilia-Romagna	766	544	1.310	2.823.986	3.080.233	5.904.219	111.349	492.975	8,35
Toscana	917	957	1.874	2.388.428	4.219.868	6.608.296	87.261	973.285	14,73
Lazio	1.777	1.686	3.463	3.017.841	5.016.532	8.034.373	56.720	1.627.244	20,25
Umbria	209	193	402	550.800	909.947	1.460.747	90.146	168.796	11,56
Marche	324	321	645	804.975	1.185.689	1.990.664	76.055	329.035	16,53
Abruzzo	279	301	580	404.810	899.160	1.303.970	55.083	287.717	22,06
Molise	91	89	180	98.144	174.104	272.248	36.291	32.704	12,01
Campania	1.034	1.816	2.850	890.940	2.990.526	3.881.466	32.226	937.338	24,15
Basilicata	133	182	315	147.106	387.345	534.451	40.656	87.138	16,30
Puglia	953	1.319	2.272	982.719	2.215.993	3.198.712	33.533	720.731	22,53
Calabria	330	410	740	304.517	603.592	908.109	28.803	200.437	22,07
Sicilia	886	1.230	2.116	876.570	2.185.496	3.062.066	34.817	823.110	26,88
Sardegna	487	425	912	995.260	1.324.104	2.319.364	62.585	430.923	18,58
TOTALE	11.677	13.285	24.962	27.619.265	49.837.160	77.456.425	76.298	10.365.895	



La successiva tabella contiene l'indicazione del volume d'affari complessivo dichiarato per gli anni 2002-2014 e del gettito derivante dalla contribuzione soggettiva e integrativa.

bilancio consuntivo 2014

32

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

Anno	Volume affari dichiarato	Variazione %	Integrativo Accertato	Soggettivo Accertato	Totale Gettito	Variazione %
2002	1.313.199.208		26.263.984	38.311.766	64.575.750	
2003	1.432.888.020	9,11	28.657.760	40.503.371	69.161.131	7,10
2004	1.537.101.050	7,27	30.742.021	42.634.134	73.376.155	6,09
2005	1.614.848.550	5,06	32.296.971	44.440.110	76.737.081	4,58
2006	1.670.741.550	3,46	33.414.831	46.133.185	79.548.016	3,66
2007	1.760.593.950	5,38	35.211.879	47.587.547	82.799.426	4,09
2008	1.890.425.100	7,37	37.808.502	50.028.831	87.837.333	6,08
2009	1.981.669.950	4,83	39.633.399	53.089.091	92.722.490	5,56
2010	1.960.986.750	-1,04	39.219.735	71.301.625	110.521.360	19,20
2011	2.009.341.100	2,47	40.186.822	73.338.937	113.525.759	2,72
2012	2.019.072.100	0,48	40.381.442	76.845.429	117.226.871	3,26
2013	2.008.405.050	-0,53	40.168.101	102.688.111	142.856.212	21,86
2014	1.904.551.190	-5,17	77.456.425	101.930.635	179.387.060	25,57

Dalla tabella emerge la crescita costante del volume d'affari prodotto dalla categoria sino al 2009; successivamente comincia a influire negativamente la crisi economica che ha colpito il Paese, come evidenziato dai valori negativi per gli anni 2010 e 2013, seppure di entità contenuta. Discorso a parte occorre fare per il 2014 in relazione al quale è opportuno ribadire che i dati sono probabilmente destinati a crescere a seguito dell'attività di accertamento degli uffici, come detto in precedenza.

Parzialmente diverso è il trend che mostra l'evoluzione del gettito contributivo, sempre in crescita e con picchi rilevanti relativi per gli anni in cui sono state introdotte le ultime riforme del sistema contributivo.

Grazie all'attività svolta con l'obiettivo di recuperare i contributi non versati, di cui si dirà più avanti, il totale dei crediti al 31/12/2013 per contribuzione soggettiva e integrativa è diminuito da € 108.177.827 a € 85.411.603. A tale proposito un elemento importante da considerare è quello relativo al dato delle richieste di rateazione dei debiti contributivi, che comprende anche le quasi 1.600 domande di ravvedimento per debiti contributivi, presentate in base alla norma transitoria introdotta con l'art. 51 del Regolamento di previdenza e assistenza. Al momento con la rateazione risulta coperto, come detto anche in Nota Integrativa, il 39% circa dei contributi soggettivi omessi e il 47% circa di quelli integrativi.

Il prospetto successivo fornisce il quadro effettivo delle morosità al netto delle richieste di rateazione, evidenziando per il soggettivo una percentuale media del 3,54% di incidenza del credito sui ricavi dal 1997 al 2013, con valori che oscillano dal minimo del 2,75% (anno 2004) al massimo del 4,63%, relativo all'annualità 2012.

Il contributo integrativo presenta una percentuale media del 2,13%, con la punta minima dell'1,77% per il 2004 e la massima, relativa all'anno più recente, del 2,84%. Il dato aggregato mostra una percentuale media di incidenza del 3,13%.

Rimane comunque ferma la volontà, da parte dell'Ente, di tentare tutte le strade percorribili per il recupero completo delle morosità e per scoraggiare chi non versa, cui si aggiunge la massima fermezza nel mancato riconoscimento in capo agli omissori di qualsiasi prestazione previdenziale.

SOGGETTIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	Residuo credito	% (1)	%(2)
1997	25.676.852	809.111	3,15	1,03	592	76	94.582	714.529	2,78	1,48
1998	27.524.046	917.477	3,33	1,17	643	102	137.880	779.597	2,83	1,61
1999	34.238.176	1.309.330	3,82	1,66	745	146	236.230	1.073.100	3,13	2,22
2000	35.982.232	1.421.226	3,95	1,81	788	186	312.954	1.108.272	3,08	2,30
2001	38.545.929	1.396.242	3,62	1,77	747	180	332.913	1.063.329	2,76	2,20
2002	40.391.485	1.531.295	3,79	1,95	829	203	362.296	1.168.999	2,89	2,42
2003	42.440.081	1.806.179	4,26	2,30	988	284	532.557	1.273.622	3,00	2,64
2004	44.659.990	1.822.667	4,08	2,32	892	301	593.803	1.228.864	2,75	2,54
2005	46.548.438	2.062.824	4,43	2,62	1.004	349	710.596	1.352.228	2,90	2,80
2006	48.211.186	2.344.640	4,86	2,98	1.131	449	876.511	1.468.129	3,05	3,04
2007	49.824.508	2.709.948	5,44	3,44	1.301	570	1.139.732	1.570.216	3,15	3,25
2008	52.450.067	3.428.592	6,54	4,36	1.702	847	1.641.385	1.787.207	3,41	3,70
2009	55.423.229	4.277.258	7,72	5,43	2.097	1.169	2.303.668	1.973.590	3,56	4,09
2010	74.153.198	6.863.626	9,26	8,72	2.926	1.675	3.907.385	2.956.241	3,99	6,12
2011	74.744.671	8.104.115	10,84	10,30	3.282	2.094	5.026.967	3.077.148	4,12	6,37
2012	79.954.562	9.457.256	11,83	12,02	3.984	2.351	5.751.636	3.705.620	4,63	7,67
2013	104.534.521	11.170.507	10,69	14,19	5.364	2.069	6.448.559	4.721.948	4,52	9,78
TOT	875.303.171	61.432.293	7,02	78,06			30.409.654	31.022.639	3,54	64,24
2014	105.131.119	17.267.983	16,43	21,94	8.109			17.267.983		35,76
TOT	980.434.290	78.700.276	8,03	100,00			30.409.654	48.290.622	4,93	100,00

INTEGRATIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	Residuo credito	% (1)	%(2)
2004	30.742.021	1.060.173	3,45	3,09	1.251	520	515.959	544.214	1,77	2,98
2005	32.296.971	1.197.417	3,71	3,49	1.267	592	623.665	573.752	1,78	3,15
2006	33.414.831	1.451.498	4,34	4,23	1.499	764	816.728	634.770	1,90	3,48
2007	35.211.879	1.706.798	4,85	4,97	1.682	915	1.030.838	675.960	1,92	3,71
2008	37.808.502	2.049.406	5,42	5,97	1.897	1.090	1.320.880	728.526	1,93	3,99
2009	39.633.399	2.841.927	7,17	8,27	2.282	1.404	1.980.292	861.635	2,17	4,72
2010	39.219.735	3.329.008	8,49	9,69	2.686	1.782	2.413.118	915.890	2,34	5,02
2011	40.186.822	3.549.039	8,83	10,33	2.820	1.995	2.716.980	832.059	2,07	4,56
2012	40.381.442	3.187.812	7,89	9,28	3.139	1.834	2.221.126	966.686	2,39	5,30
2013	40.168.101	3.606.232	8,98	10,50	3.851	2.229	2.467.329	1.138.903	2,84	6,24
TOT	369.063.703	23.979.310	6,50	69,82			16.106.915	7.872.395	2,13	43,16
2014	77.456.425	10.365.895	13,38	30,18	6.639			10.365.895		56,84
TOT	446.520.128	34.345.205	7,69	100,00			16.106.915	18.238.290	4,08	100,00

COMPLESSIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	Residuo credito	% (1)	%(2)
TOT	1.244.366.874	85.411.603	6,86				46.516.569	38.895.034	3,13	
2014	182.587.544	27.633.878	15,13					27.633.878	15,13	
TOT	1.426.954.418	113.045.481	7,92				46.516.569	66.528.912	4,66	

% (1) su contributo annuo % (2) su totale crediti



33

In ordine alle attività poste in essere ai fini del recupero dei crediti contributivi, si fa presente quanto segue.

In data 24 novembre 2013 è stata approvata dai Ministeri vigilanti la delibera assembleare concernente il 'Ravvedimento', istituto transitorio, rimasto in vigore sino al 24 aprile 2014. Entro detta data è stato possibile presentare, da parte dei Consulenti del Lavoro aventi debiti per contribuzione obbligatoria, domanda ex articolo 51 del Regolamento di previdenza e assistenza, al fine di regolarizzare la propria posizione contributiva con il vantaggio del considerevole abbattimento delle sanzioni dovute.

Sono pervenute n. 1.575 domande che hanno riguardato per lo più debiti di importo medio-basso; di queste, n. 556 sono state presentate da iscritti ai quali era stato precedentemente notificato almeno un decreto ingiuntivo e, per circa i due terzi di costoro, il decreto non risultava essere stato ancora saldato.

Riguardo le modalità di versamento, la totalità dei richiedenti con debito maggiore di 2.000 euro ha scelto di pagare ratealmente, in un massimo di 60 mesi.

L'istituto del 'Ravvedimento' è stato applicato (come disposto dall'art. 51 stesso) anche a coloro che avevano già presentato domanda di rateazione.

Al 31 dicembre 2014, n. 3.642 Consulenti risultavano, pertanto, avere in corso la regolarizzazione della propria posizione contributiva mediante rateazione.

Sul versante del recupero giudiziale, sono state avviate/esequte n. 470 procedure esecutive, di cui n. 29 mobiliari, n. 389 pignoramenti presso terzi, n. 52 immobiliari. Si rileva che in numerosi casi i conti bancari o postali non hanno presentato la necessaria disponibilità. Occorre precisare che nei confronti di coloro che hanno presentato domanda di rateazione le procedure di recupero sono sospese.

L'Ente ha altresì stipulato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti mediante il modello F24. La possibilità di effettuare compensazioni, sta costituendo in numerosi casi un metodo atto a prevenire i mancati pagamenti derivanti da carenza di liquidità.

La recente stipula della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la consultazione online dei dati fiscali aggiunge un ulteriore, efficace strumento di verifica preliminare al recupero del credito.

Da ultimo, a decorrere dal 2014, i Consulenti del Lavoro possono effettuare pagamenti spontanei in acconto sul dovuto dell'anno in corso, acconti che poi saranno conguagliati in sede di dichiarazione annuale: tali iniziative tendono a scongiurare gli inadempimenti dovuti alla concentrazione dei pagamenti in occasione della fine dell'anno.

Al 31/12/2014 gli iscritti erano 26.460, di cui 14.288 maschi e 12.172 femmine; n. 2.862 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; tra gli iscritti sono stati considerati anche 237 Consulenti del Lavoro, sospesi dagli Ordini Provinciali e che pertanto non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a fine anno n. 404 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza.

Il numero degli iscritti è aumentato di 37 unità a seguito di n. 761 iscrizioni (di cui 369 maschi) e n. 724 cancellazioni (di cui n. 381 maschi); la distribuzione per sesso in termini percentuali resta stabile rispetto al 2013, con le donne che salgono leggermente dal 45,88% al 46,00%, ma che confermano la loro prevalenza nelle fasce più giovani d'età, come si evince dalla tabella successiva, cui segue quella con la ripartizione per regione del numero degli iscritti al 31/12:

Classi di età	Iscritti		Pensionati iscritti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
20-29	238	264			238	264
30-39	3.078	3.434	1	3	3.079	3.437
40-49	4.173	4.308	17	29	4.190	4.337
50-59	3.039	2.622	67	66	3.106	2.688
60-64	1.122	573	250	135	1.372	708
65-69	450	171	679	265	1.129	436
70-79	99	18	940	251	1.039	269
80 e più	6	3	129	30	135	33
Totale	12.205	11.393	2.083	779	14.288	12.172

Regioni	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	746	597	1.343
Val d'Aosta	45	44	89
Liguria	325	262	587
Lombardia	1.330	1.544	2.874
Trentino A. Adige	93	151	244
Friuli V. Giulia	237	252	489
Veneto	849	1.065	1.914
Emilia Romagna	775	555	1.330
Toscana	937	1.005	1.942
Lazio	1.907	1.864	3.771
Umbria	213	202	415
Marche	335	327	662
Abruzzo	297	330	627
Molise	90	95	185
Campania	1.099	2.011	3.110
Basilicata	132	205	337
Puglia	979	1.440	2.419
Calabria	358	482	840
Sicilia	922	1.399	2.321
Sardegna	503	458	961
Totali	12.172	14.288	26.460



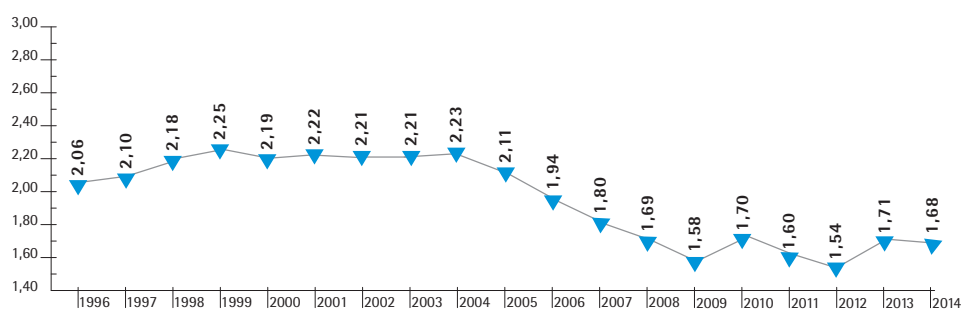
Il rapporto tra contributi utili per pensioni (€ 162.695.590) e relativa spesa complessiva (€ 96.614.178) si attesta a 1,68; di seguito sono riportati, per il periodo 1996/2014, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia invece una diminuzione, passando da 3,00 del 2013 a 2,91 a fine 2014. Dal 2011 detto rapporto è calcolato prendendo a riferimento, in maniera più logica, non il numero dei pensionati, ma quello effettivo dei trattamenti pensionistici, che prescinde, per le pensioni a superstiti, dalla composizione del nucleo familiare.

bilancio consuntivo 2014

36

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Anno	Numero iscritti	Numero pensionati*	Rapporto
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94
2004	20.687	5.345	3,87
2005	21.087	5.688	3,71
2006	21.684	5.951	3,64
2007	22.225	6.282	3,54
2008	22.897	6.782	3,38
2009	23.784	7.261	3,28
2010	27.092	7.468	3,63
2011	26.742	7.818 (8.062)	3,42
2012	26.712	8.410 (8.534)	3,18
2013	26.423	8.818 (8.952)	3,00
2014	26.460	9.086 (9.211)	2,91

* Dal 2011 il rapporto è calcolato con riferimento al numero dei trattamenti pensionistici (tra parentesi è indicato il numero dei pensionati)

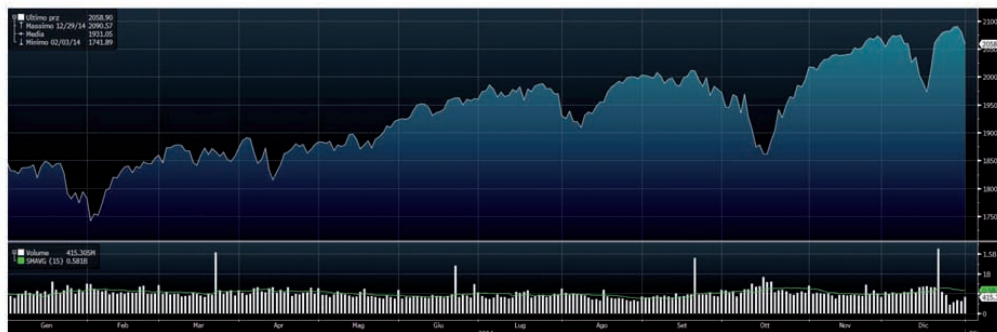
Il patrimonio

Il 2014 ha proposto ancora un anno di crescite nei corsi azionari, sia per l'area dell'euro che per le aree dollaro, yen e Cina.

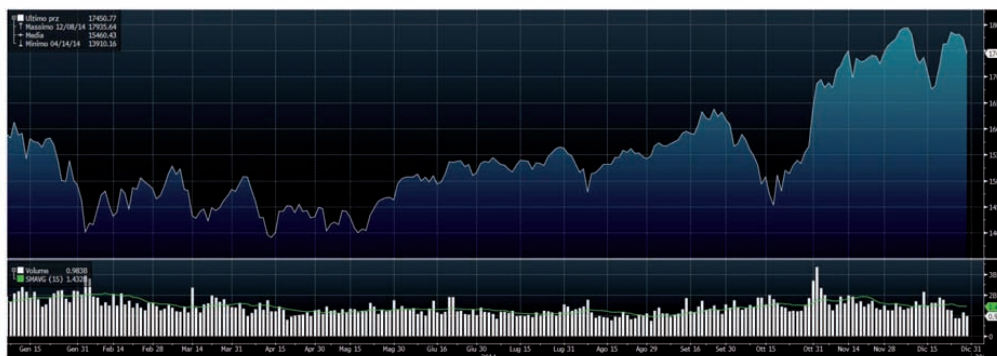
ANDAMENTO AZIONARIO AREA EURO (+1,20%):



ANDAMENTO AZIONARIO AREA USA (+11,39%):



ANDAMENTO AZIONARIO AREA GIAPPONE (+10,52%):



ANDAMENTO AZIONARIO AREA CINA (+1,28%)



bilancio consuntivo 2014

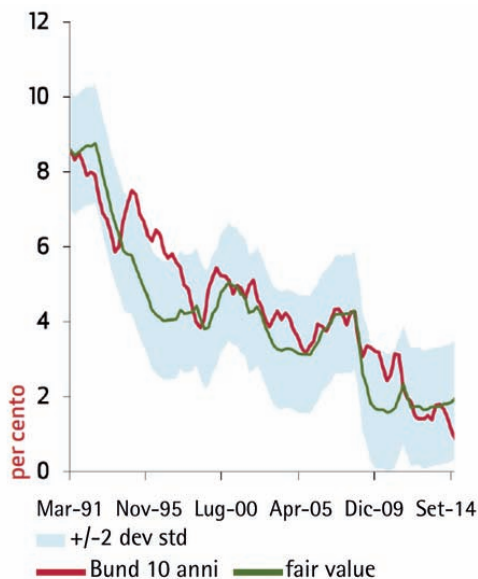
38

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

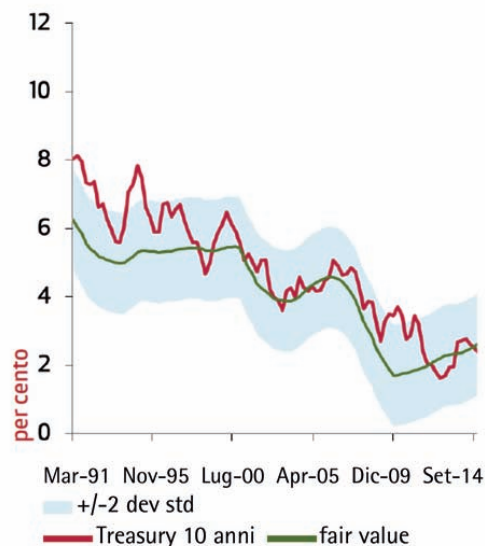
Tuttavia i trend al rialzo si sono realizzati, come emerge dai sopra riportati grafici, con importanti variabilità, con vantaggi derivanti in particolare dall'utilizzo di strumenti finanziari di tipo azionario a controllo della volatilità o del tipo a ritorno assoluto. Anche nell'ambito degli investimenti a mercato, sono particolarmente premiati gli strumenti di gestione più attivi, meno correlati con le volatilità sottostanti, come accade per i fondi selezionati dall'Ente.

Nel mercato del credito, gli *spread* area euro calcolati rispetto al decennale governativo tedesco, sono scesi ulteriormente, con rendimenti in ulteriore ribasso per i titoli di Stato dell'euro, arrivando a dei minimi intorno al punto percentuale, e che hanno mantenuto il loro profilo poco sopra il 2% per l'area del dollaro. Pertanto i prezzi obbligazionari sono stati in salita in Europa, ed in lieve calo per gli USA.

Rendimenti governativi a 10 anni per la Germania



Rendimenti governativi a 10 anni per gli Usa

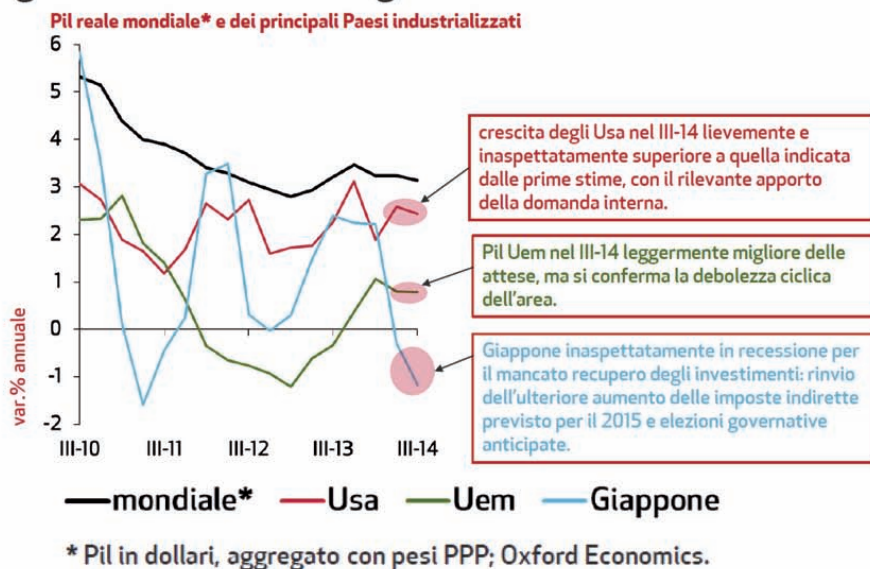


In coerenza con gli andamenti azionari è il comportamento dei prezzi delle obbligazioni di imprese che, a fronte di rendimenti in ribasso, manifestano crescite anche nell'area euro, con dinamica tuttavia meno favorevole rispetto ai rialzi USA, trainati dalle prospettive di crescita degli utili delle società, che hanno guidato il forte rialzo già registrato per il mercato azionario.

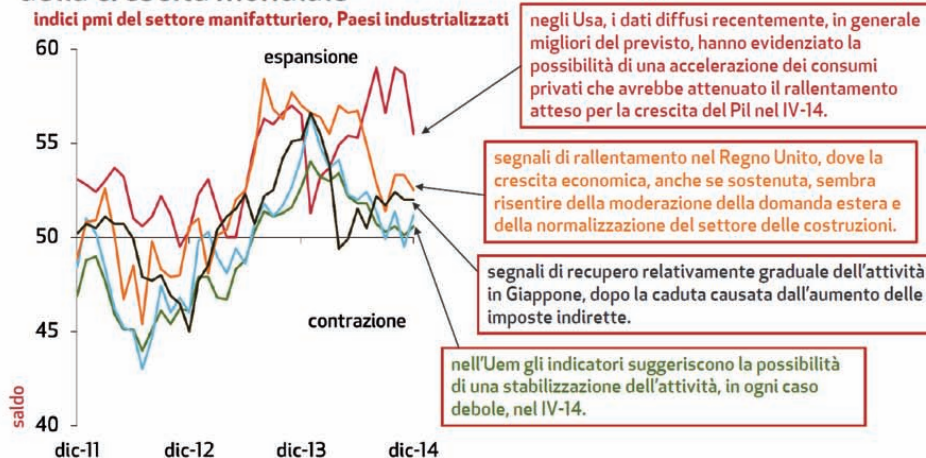
La crescita azionaria USA è spiegata dalla migliore dinamica macroeconomica (PIL intorno ad un +2%), rispetto alla crescita del prodotto in Europa, che presenta tassi di variazione più bassi (intorno ad un 1% medio). Il Giappone, che ha un mercato azionario forte, sostenuto dal rafforzamento dello yen, ha una dinamica macro recessiva, legata a temi di politica fiscale restrittiva ed a problemi politici.



scENARIO MACRO | la ripresa dell'attività internazionale rimane graduale e con una divergenza nelle diverse aree



Paesi industrializzati | gli Usa mantengono un ruolo di traino della crescita mondiale



scenario macro | fra gli emergenti si confermano le difficoltà di Brasile e Russia



bilancio consuntivo 2014

40

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

La crescita economica degli emergenti rispetto al passato risulta divergente, con forte crescita per Cina ed India, e Russia e Brasile in difficoltà, quest'ultimo in recessione nel 2014.

I tassi di cambio infine, hanno visto il recupero di emergenti e dollaro, con tuttavia una dinamica in sofferenza fino a metà 2014, riprendendo nella seconda parte dell'anno.

Sono stati quindi complessivamente favorevoli gli andamenti azionari ed obbligazionari, ed hanno avuto problemi, in parte recuperati sul fine anno, gli investimenti sui mercati emergenti e le scelte tattiche di esposizioni verso emissioni di imprese ed investimenti in azioni nelle aree europee ex Italia e Spagna. Anche i governativi di Italia e Spagna hanno molto ben performato, a seguito del forte recupero dello spread anche per il 2014.

Penalizzati tutti gli investimenti in economia reale, sia rappresentata da merci che con sottostante energie rinnovabili, meglio gli alternativi a ritorno assoluto (hedge funds), l'immobiliare europeo ed USA e gli investimenti di tipo infrastrutturale italiano.

Si è pertanto operato, in coerenza con tale quadro complessivo, mantenendo una forte prudenza rispetto alle aree emergenti e quelle legate all'economia reale.

E' stata accresciuta l'esposizione verso i titoli governativi dell'area euro ed italiana, in particolare indicizzata al parametro dell'inflazione, su cui le indicazioni strategiche propongono un ulteriore aumento prospettico.

Sono state aumentate le esposizioni azionarie globali, a rischio cambio aperto, che privilegia man mano il recupero del dollaro, arrivando complessivamente al 13% del patrimonio, in linea con le indicazioni di tipo strategico, mantenendo le esposizioni sulle obbligazioni di impresa e le esposizioni immobiliari.

Nella tabella che segue viene illustrata l'*asset allocation* tattica del patrimonio a fine 2014, in comparazione con la ripartizione del rischio in classi di merito (*asset allocation* strategica) determinata dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2015; sono illustrati anche i delta di divergenza (sovra e sottoesposizione dal peso neutrale) previsti e l'effettivo scostamento a fine anno: